

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII-bis N. 3

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA EUROPEA INTERINALE DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

I parte della 47^a Sessione ordinaria
(Parigi, 18-20 giugno 2001)

Raccomandazione n. 686 (*)

L'attuazione delle decisioni adottate al Vertice di Nizza nel settore operativo della politica europea di sicurezza e difesa (PESD)

Annunziata il 23 luglio 2001

THE ASSEMBLY,

(i) Noting that the European Union member states are determined « to develop an autonomous capacity to take decisions and, where NATO as a whole is not engaged, to launch and conduct EU-led military operations in response to international crises »;

(ii) Noting with satisfaction that many non-EU countries, and in particular the WEU associate members and associate partners, are resolved to play an active part in the EU's crisis-management capability;

(*) Adopted without amendment by the Assembly on 19 June 2001 (fourth sitting).

(iii) Stressing the importance of the decisions taken by the Nice European Council on the operational aspects of the European Security and Defence Policy with a view to forming an autonomous rapid reaction force through the deployment of 60 000 troops within two months, in accordance with the Helsinki headline goal;

(iv) Welcoming the progress made in work to develop relations between the EU and NATO;

(v) Welcoming also the efforts the European Union member states have made to place at the EU's disposal the forces necessary for achieving the Helsinki headline goal;

(vi) Taking note of the commitments given by non-EU European members of NATO and EU applicant countries to contribute to the establishment of the European Union's rapid reaction capabilities,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Ensure that, in accordance with their status, the 28 WEU member, associate member, associate partner and observer states are involved in the best possible way in EU-led crisis-management operations at both the governmental and parliamentary levels;

2. Urge the EU governments to:

finalise arrangements for consultation and cooperation between the European Union and NATO;

conclude, within a reasonable period of time, suitable arrangements for giving the European Union assured access in the framework of the Berlin Plus agreements to Alliance assets and capabilities;

ensure that the EU is able, as soon as possible, to conduct a military operation in the framework of the Petersberg tasks, in

view of its commitment to have an operational capability by the end of 2001;

give the Headline Goal Task Force their strong support for the work it is doing to evaluate the military capabilities available for EU-led crisis-management operations;

engage in preparations for a « programmes commitment conference » to ensure that Europeans make a commitment, including a financial commitment, to joint equipment programmes with a view to making good existing shortcomings, in particular by acquiring the intelligence necessary for strategic assessment, interoperable command systems and a strategic lift capability;

continue to enhance Europe's capability for civilian crisis management;

envisage the possibility of eventually establishing a genuine multinational, permanent strategic operation command HQ for the European Union;

draw up a proactive exercise policy to test the operation of the politico-military structures and the military chain of command, in liaison with NATO or otherwise.

N. B. Traduzione non ufficiale

Raccomandazione n. 686

L'attuazione delle decisioni adottate al Vertice di Nizza nel settore operativo della Politica europea di sicurezza e difesa (PESD)

L'ASSEMBLEA,

(i) Prendendo atto che gli Stati membri dell'Unione europea sono determinati a « sviluppare una capacità decisionale autonoma e, laddove la NATO non è direttamente coinvolta, avviare e condurre operazioni militari sotto la direzione dell'UE in reazione alle crisi internazionali »;

(ii) Prendendo atto con soddisfazione che molti paesi non appartenenti all'UE, ed in particolare i membri associati e i *partner* associati dell'UEO, sono determinati ad assumere un ruolo attivo nell'ambito della capacità di gestione delle crisi;

(iii) Sottolineando l'importanza delle decisioni adottate dal Consiglio europeo di Nizza sugli aspetti operativi della Politica europea di sicurezza e di difesa in vista della formazione di una forza di reazione rapida attraverso lo spiegamento di 60.000 militari entro un periodo di due mesi, conformemente all'obiettivo primario stabilito ad Helsinki;

(iv) Accogliendo con favore i progressi raggiunti nello sviluppo delle relazioni tra l'UE e la NATO;

(v) Salutando altresì gli sforzi compiuti dagli Stati membri dell'Unione europea per mettere a disposizione dell'UE le forze necessarie per raggiungere l'obiettivo primario di Helsinki;

(vi) Prendendo atto dell'impegno, assunto dagli Stati membri europei della NATO non facenti parte dell'UE e dai paesi candidati all'adesione, di contribuire alla creazione delle capacità di reazione rapida dell'Unione europea,

RACCOMANDA CHE IL CONSIGLIO

1. Assicuri che i ventotto Stati membri, membri associati, *partner* associati e Stati osservatori dell'UEO siano coinvolti nel modo migliore possibile e in conformità con il loro *status* nelle operazioni di gestione delle crisi condotte dall'UE sia a livello governativo sia a livello parlamentare;

2. Solleciti i governi UE affinché:

completino le modalità per la consultazione e la cooperazione tra l'Unione europea e la NATO;

adottino, entro un periodo di tempo ragionevole, provvedimenti opportuni allo

scopo di consentire all'Unione europea di avere accesso assicurato, nel quadro degli accordi « Berlino+ », ai mezzi e alle capacità dell'Alleanza;

provvedano a che l'UE sia messa nelle condizioni, il più presto possibile, di condurre operazioni militari nel quadro dei compiti di Petersberg, tenuto conto del suo impegno di dotarsi di una capacità operativa entro la fine del 2001;

accordino alla Forza di intervento dell'UE (*Headline Goal Task Force*) un forte sostegno per lo svolgimento dell'attività di valutazione delle capacità militari disponibili per le operazioni di gestione delle crisi condotte dall'UE;

preparino attivamente una « conferenza di impegno per i programmi » per assicurare che gli europei assumano un impegno, ivi compreso l'impegno finanzia-

rio, a favore di programmi comuni di equipaggiamento intesi a colmare le lacune esistenti, in particolare acquisendo le informazioni necessarie alla valutazione strategica, sistemi di comando interoperativi e una capacità di trasporto strategico;

continuino a migliorare le capacità europee di gestione civile delle crisi;

prevedano la possibilità di dotare finalmente l'Unione europea di un vero Quartier Generale multinazionale permanente per il comando di operazioni strategiche ;

mettano a punto una politica interattiva delle esercitazioni per verificare il funzionamento delle strutture politiche e militari e la catena di comando militare in collaborazione con la NATO o secondo altre modalità.